

## **COVID-19: RISPOSTE INSUFFICIENTI DALLE AZIENDE. E' IL MOMENTO DI CAMBIARE PASSO!**

Lo sviluppo delle moderne tecnologie mediche e diagnostiche, nonché l'accesso universalistico e gratuito alle cure sanitarie, ha permesso alle generazioni di vivere in una condizione crescente di maggiore sicurezza e salute. Molte delle patologie che, in passato, erano mortali, oggi vengono curate con medicine una volta sconosciute, favorendo una qualità della vita migliore e un prolungamento della stessa.

Lo sviluppo delle telecomunicazioni e dei trasporti ha favorito la circolazione delle informazioni, delle persone e dei beni, abbattendo le distanze fisiche e culturali.

Lo sviluppo tecnologico e la diffusione di un modello economico consumistico e di massa hanno però determinato anche una serie di effetti negativi sulla vita delle persone e l'ambiente. L'agenzia europea per l'ambiente (2019) ci ricorda che, **ogni anno, oltre 400.000 persone in Europa muoiono a causa dell'inquinamento dell'aria**. Un dato impressionante, di cui si parla poco, e che purtroppo non è sufficiente, oggi, a convincere i suoi 500 milioni di abitanti a **modificare in modo significativo le abitudini** di vita poco sostenibili.

Il dogma della crescita economica continua e incondizionata, in particolare legato alla crescita del PIL (un "miraggio" per molti economisti), era già stato messo in discussione nel 2000 da P. Krugman e sta manifestando da diversi anni la sua debolezza, aprendo **nuove riflessioni sul rapporto tra UOMO ed ECONOMIA**. Riflessioni profonde, che iniziano già nell'antichità con i primi filosofi, e arrivano fino al "*Nuovo umanesimo dell'attività economica*" di Papa Francesco.

### **"Quale rapporto esiste tra economia e persona?"**

Non abbiamo la presunzione o la pretesa di dare una risposta a un quesito tanto complesso in poche righe, ma **abbiamo il DOVERE di rappresentare il nostro pensiero** e condividere le nostre riflessioni, **richiamando ciascuno alle proprie responsabilità**.

In questi giorni **stiamo assistendo**, nostro malgrado, **a uno scontro culturale, diremmo antropologico, sul rapporto tra persona ed economia**.

E' evidente nella confusa discussione politica per il contrasto del Coronavirus, lo è ancor di più nei provvedimenti che ne conseguono.

**Non è il tempo della polemica**, dobbiamo concentrare le nostre energie positive per **combattere questo nuovo nemico, sconosciuto e temibile, ma non indistruttibile**, senza creare allarmismi e ansie.

Questo "**scontro**" tra priorità (persona Vs economia) **sta emergendo** in maniera evidente da **provvedimenti ambigui e parziali**, che lasciano ampi spazi interpretativi e di autonomia, che rischiano di vanificarne la portata.

Pur riconoscendo l'eccezionalità del momento, che non ha precedenti, e il grande impegno che tutti stanno mettendo per gestire una delicata situazione dalle evoluzioni ormai giornaliere poco prevedibili, **servono REGOLE CERTE, PRECISE, DIFFUSE ED ESIGIBILI, che accompagnino lo sforzo individuale e lo indirizzino.**

**ABI, AGENZIA DELLE ENTRATE/RISCOSSIONE, ANIA E FEDERCASSE NON STANNO DANDO RISPOSTE SUFFICIENTI!**

La tutela della salute è un **DIRITTO DELL'INDIVIDUO**, oltre ad un **INTERESSE PRIMARIO PER LA COLLETTIVITA'**.

E' l'unico diritto della Costituzione ad essere qualificato come **inviolabile**.

### **COSA CHIEDIAMO ALLE AZIENDE?**

**RESPONSABILITA', VICINANZA AI COLLEGGHI E AI TERRITORI, SOLIDARIETA', RISPETTO, RISPOSTE CONCRETE!!**

**Oggi mancano risposte concrete**, ci si è limitati, generalmente, a risposte estemporanee, coerenti con i provvedimenti legislativi (chiusura nella "zona rossa"), ma **insufficienti a tutelare i colleghi e chi accede ai luoghi di lavoro.**

**Mancano responsabilità e vicinanza ai territori**, situazioni eccezionali richiedono interventi eccezionali. **Riaprire filiali in zone considerate fino a pochi giorni fa "rosse"**, reclutando "volontari", **lasciare aperte le unità produttive**, seppure a orario ridotto, **in aree ad alta intensità di contagi, è responsabile??** Non c'è di mezzo solo la salute di chi ci lavora, ma **la salute pubblica**, in particolare **dei più deboli e vulnerabili**, ma non solo la loro, e **la tenuta del sistema sanitario lombardo.**

Non vogliamo nemmeno commentare i comportamenti organizzativi finalizzati al raggiungimento del budget e le conseguenti **pressioni commerciali**. Probabilmente **c'è chi non ha ancora capito la gravità della situazione e che si sente onnipotente**, arriverà il momento in cui ne renderà conto.

Abbiamo ascoltato i virologi, gli esperti, i medici e gli infermieri, o li abbiamo solo sentiti?

E il legislatore, come interpreta il rapporto tra persona ed economia??  
Per ora in modo ambiguo ma, a volte, **"tenere i piedi in due scarpe" non paga!**

**COSA ASPETTIAMO????? L'EMERGENZA E' ADESSO!!**

Il diffuso utilizzo dello smartworking doveva essere una realtà già prima dell'emergenza, ma la salvaguardia dei modelli organizzativi tradizionali ha sempre

prevalso sulle necessità di conciliazione dei lavoratori e sull'adozione di nuove e diverse modalità di esecuzione del rapporto di lavoro.

Non dobbiamo e non vogliamo diffondere paure e ansie ulteriori, ma **TRASFORMARE LA PAURA IN UN VACCINO PER CONTRASTARE LA DIFFUSIONE DEL VIRUS.**

Lo slogan **“RIMANI A CASA”**, vale per chi è obbligato ad andare in ufficio o in filiale?

**O ci si mobilita tutti**, senza sottovalutare la situazione, **o si rischia di vanificare gli sforzi del personale medico e di chi assume comportamenti responsabili.**

Ma servono le condizioni per potersi mobilitare, e **OGGI NON CI SONO, NON SONO SUFFICIENTI! SERVE UNO SFORZO ULTERIORE.**

Tutto è rimesso alle iniziative aziendali, senza una comune regia, con un quadro normativo, come detto, ambiguo e a maglie larghe, **con soluzioni INSUFFICIENTI.**

MANCANO RISPOSTE, MENTRE IL SISTEMA SANITARIO LOMBARDO SI AVVIA ALLA SATURAZIONE. **COSA ASPETTANO LE ASSOCIAZIONI DATORIALI AD ASSUMERE INIZIATIVE FORTI ED EFFICACI??**

E' ANCHE IL MOMENTO DEI FATTI, GLI OSPEDALI HANNO BISOGNO DI NUOVI SPAZI E DI POTENZIARE LA APPARECCHIATURE, ADESSO!

**SERVONO DONAZIONI, AL MOMENTO SONO NOTI IMPEGNI FINANZIARI DI DA PARTE DI ALCUNI ISTITUTI DI CREDITO, MA NON DI TUTTI.**

### **COSA ASPETTIAMO?**

**SERVE UN DIVERSO APPROCCIO VERSO I LAVORATORI, “RIMANI A CASA” NON DEVE ESSERE UNO SLOGAN, L'ECONOMIA PUO' ASPETTARE, LA PREVENZIONE E' IL MIGLIORE INVESTIMENTO.**

**E' IL TEMPO DEI FATTI E DELLA SOLIDARIETA', DEI NERVI SALDI, MA DELLA RESPONSABILITA' DA PARTE DI TUTTI.**

Milano, 10 marzo 2020

**Segreteria Regionale First Cisl Lombardia**